



TITOLO DEL PROGETTO: SERVIZIO E DONO IN FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO

SETTORE e Area di Intervento:

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero¹, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (**plasma**², globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Il sangue prelevato con tutte le sue componenti ("**sangue intero**") viene lavorato successivamente, mentre per prelevare una sola componente si può effettuare una **donazione in "aferesi"**, che richiede più tempo ma è meno invadente per il donatore.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*" e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che "*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*". La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

¹ Il sangue donato¹ viene dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

² Il plasma, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi, è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salva-vita".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il principale bisogno delle due realtà territoriali è **sviluppare la promozione del dono del sangue utile a garantire i quantitativi necessari all'autosufficienza.**

L'**obiettivo generale** che ci si prefigge con il presente progetto è, dunque, **quello di investire sulle nuove generazioni e contribuire a garantire l'autosufficienza regionale.**

Criticità 1.

Manca in entrambe le realtà un investimento strutturato di comunicazione ai giovani.

Obiettivo 1.

Attivare un piano coordinato di promozione del dono del sangue presso i giovani

Il progetto in presentazione si delinea come il proseguimento di un progetto di servizio civile in avvio nell'autunno del 2015, che pone le basi per la costituzione di un programma coordinato di comunicazione nelle scuole. Prende le mosse perciò da un'avvenuta costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'attività nelle scuole, che vede la complementarietà di risorse di giovani in servizio civile e di volontari associativi. L'obiettivo è di proseguire nel progetto avviato, investendo sul piano formativo che permette di acquisire strumenti didattici adottati anche da altre realtà avvisine e ampliare il ventaglio di interventi e proposte nelle scuole del territorio. Si intende valorizzare la risorsa dei giovani volontari in servizio civile, per la disponibilità, le capacità comunicative loro proprie e adatte ai coetanei nelle scuole, per :

- *Svolgere un piano formativo dedicato alla scuola e aperto ai volontari associativi che permetta di appropriarsi di strumenti didattici nuovi;*
- *Ampliare gli interventi nelle scuole, soprattutto scuole medie superiori: 175 in Provincia di Trento, con un incremento da 144 a 175); 100 in Friuli Venezia Giulia (da 70 a 100) ;*
- *Avviare un intervento di sensibilizzazione presso il Polo Universitario di Gorizia mediante l'organizzazione di due incontri e una attività informativa presso l'Università degli Studi di Trento;*
- *Realizzare almeno 1 evento per ogni sede di progetto di richiamo e sensibilizzazione ai giovani sul territorio.*

Criticità 2.

Il rapporto con i donatori richiede un lavoro di comunicazione, informazione, motivazione.

Obiettivo 2.

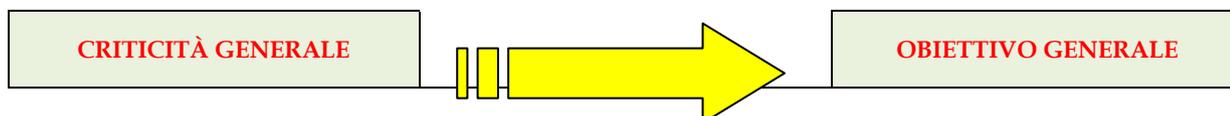
Affiancare i donatori, sostenerli e sensibilizzarli al dono periodico e consapevole.

L'obiettivo è di supportare le sedi Avis per affiancare i donatori in attività di comunicazione, informazione e affiancamento al momento del prelievo in modo da sensibilizzare i donatori, facilitare loro la donazione, informarli, sostenerli.

Mediante le risorse dei volontari in servizio civile si intende

- *Essere di sostegno alle sedi nel lavoro di comunicazione e nei rapporti con i donatori e per la realizzazione delle donazioni.*
- *Svolgere un servizio di affiancamento ai donatori presso le Unità di Raccolta in Trentino in 150 giornate annuali e di 50 giornate in Friuli.*

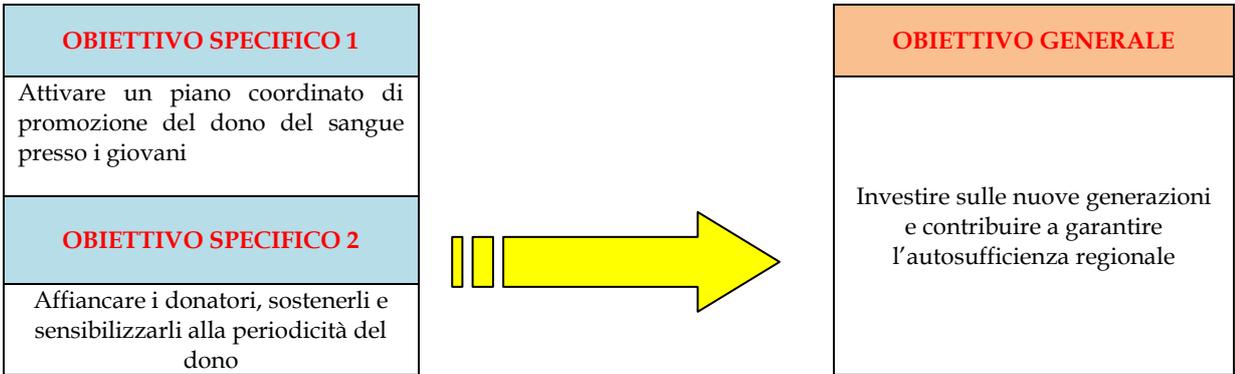
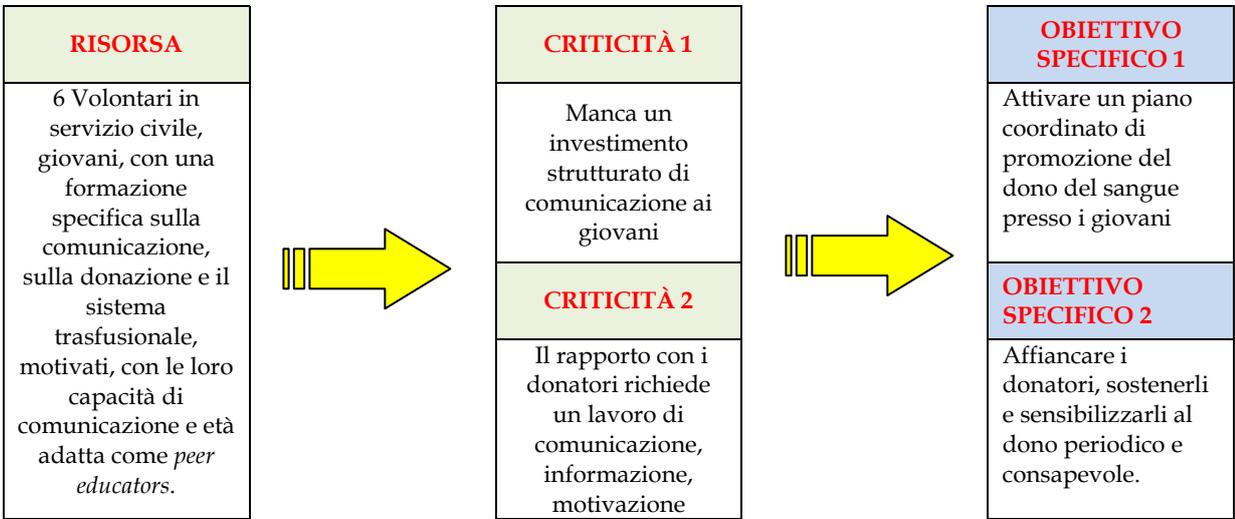
Volendo visualizzare il rapporto tra le criticità evidenziate e gli obiettivi del progetto si ha:



Necessità di sviluppare la promozione del dono del sangue utile a garantire i quantitativi necessari all'autosufficienza

Investire sulle nuove generazioni e contribuire a garantire l'autosufficienza regionale

L'obiettivo generale è raggiunto attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto.



Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

Nella tabella si riassumano gli indicatori relativi agli obiettivi specifici e ai risultati previsti. Gli obiettivi sono determinati dalle criticità analizzate nell'analisi di contesto, e gli indicatori qui considerati sono riconducibili agli indicatori che descrivono le criticità (vedi tabella 16), dove sono indicate le fonti dei dati. I valori numerici qui presi in considerazione descrivono la situazione di partenza, relativa all'anno 2013 di cui si hanno i dati approvati in bilancio, e i valori finali di risultato che il presente progetto tende a realizzare.

Tabella 19. Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

CRITICITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI NUMERICI AL 2014 ³	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO ⁴	VALORI NUMERICI AL 2014 ⁵	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO ⁶		
			FRIULI-VENEZIA-GIULIA		TRENTINO			
1	Manca in entrambe le realtà un investimento strutturato di comunicazione ai giovani	1	Attivare un piano coordinato di promozione del dono del sangue presso i giovani	N° incontri scuola primaria	100	5	10	
				N° incontri scuole secondarie inferiori		70	9	15
				N° incontri scuole superiori			130	150
				N° interventi in Università		1	/	1
				N° eventi di sensibilizzazione in tutta la regione		100	100	100
				N° eventi di richiamo per i giovani presso le sedi di progetto		/	/	1
2	Il rapporto con i donatori richiede un lavoro di comunicazione, informazione, motivazione	2	Affiancare i donatori, sostenerli e sensibilizzarli al dono periodico e consapevole	N° giornate di assistenza ai donatori	/	50	/	150

³Fonte dei dati: dati associativi AVIS Regionale Friuli Venezia Giulia 2014. Alle tabelle relative presenti alla voce 6 del progetto sono indicate le fonti nel dettaglio.

⁴ Fonti di verifica sui risultati: Avis regionale Friuli Venezia Giulia.

⁵Fonte dei dati: dati associativi AVIS Regionale Trentino 2014. Alle tabelle relative presenti alla voce 6 del progetto sono indicate le fonti nel dettaglio.

⁶ Fonti di verifica sui risultati: Avis regionale Trentino.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	Formazione generale dei volontari	<p>La formazione generale è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la cultura del Servizio Civile e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel <i>"Decreto 160/2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"</i>. Viene svolta in proprio, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati in accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di lezioni frontali (per almeno il 30% delle ore) e di dinamiche non formali, (più del 40% delle ore) per un totale di 42 ore. AVIS Nazionale predispone il materiale didattico necessario. Prevede giornate di recupero appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un monitoraggio in itinere mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi (<i>vedi sotto attività di monitoraggio B1</i>).</p>	<p><i>Le attività di formazione generale sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p>Dal 1° al 6° mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>La formazione specifica verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel <i>"Decreto 160/2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"</i>. Tra i contenuti è previsto un modulo concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.</p> <p>La formazione è effettuata in proprio, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di eventuali accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega metodo frontale e metodo interattivo, per un totale di 72 ore.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del servizio, il 30% rimanente entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.</p> <p>Dal 1° al 9° mese</p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
RFG	<p>Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale</p> <p>AVIS Nazionale predispone, nei termini e modalità previste, quanto è richiesto perché l'Ufficio Nazionale possa effettuare il monitoraggio sulla Formazione Generale erogata. Predispone il Registro di Formazione generale, compilato secondo il modello che verrà comunicato, e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Predispone questionari in itinere e di valutazione finale da sottoporre ai volontari per il monitoraggio interno del percorso formativo, li raccoglie, ne elabora i dati e descrive report riassuntivi sull'andamento e la valutazione del percorso formativo a livello regionale e nazionale. Conserva presso la sede di AVIS Nazionale i questionari e i report relativi al monitoraggio interno della Formazione Generale, a disposizione per eventuali verifiche dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di eventuali verifiche sul campo da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. Certifica mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, l'avvenuta erogazione delle ore di Formazione</p> <p><i>Le attività di registrazione e certificazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Predisposizione dei registri e dei questionari per il monitoraggio: 1° mese</p> <p>Monitoraggio in itinere: dal 1° al 6°.</p> <p>Certificazione: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. 6° mese</p>
RFS	<p>Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica</p> <p>AVIS Nazionale predispone un registro generale della formazione specifica contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - luogo di svolgimento dei corsi di formazione specifica, date ed orari delle lezioni; - registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalle firme dei formatori presenti in aula, - indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate. <p>Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p> <p>AVIS Nazionale sarà disponibile a partecipare a riunioni o appositi <i>focus group</i> per la condivisione del modulo formativo concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari, e a fornire indicazioni relativamente alle modalità di erogazione, dei contenuti inseriti e di eventuali criticità emerse dalla realizzazione dei moduli durante l'anno 2015.</p> <p><i>Le attività di registrazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Predisposizione, gestione e raccolta dei registri di Formazione specifica: 1°-9° mese</p>

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Avis Nazionale compie un'attività di monitoraggio dell'andamento del servizio secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come verifica e valutazione del progetto , sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una piattaforma informatica per la compilazione on line dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. Report riassuntivi sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone una giornata di monitoraggio per ogni regione interessata al progetto, che vede un incontro con tutti i volontari e uno separato con gli Operatori Locali di Progetto . In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello intraregionale tra regioni confinanti in una sede a disposizione dall'ente.	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione al 1°, 4°, 8° 12° mese.</p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca tra il 4° e il 6° mese.</p>
VC	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una valutazione delle competenze da parte di AVIS Nazionale rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'attestato di partecipazione, anche una certificazione delle competenze acquisite . Le competenze sono verificate e certificate anche dall'Ente di Formazione Urbs Tourism , Ente di formazione accreditato e riconosciuto dalla Regione, che nel corso del dodicesimo mese svolge, in accordo con AVIS, una verifica delle competenze e rilascia una conseguente certificazione, come indicato alla voce 28 della scheda. Verrà effettuata una giornata di verifica organizzata nel dodicesimo mese di servizio su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio e di formatori/valutatori dell'ente Urbs Tourism.	<p><i>Le attività di valutazione e certificazione delle competenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Al 12° mese</p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione

e il coordinamento della rete regionale. Il volontario di Servizio Civile Nazionale si troverà inserito in un'associazione di volontariato che porta valori di solidarietà, gratuità, servizio al prossimo, che agisce in coordinamento e in stretta collaborazione con le istituzioni di riferimento, i centri trasfusionali, le altre associazioni di volontariato, oltre che con i destinatari del proprio servizio rappresentati dai donatori già attivi e da potenziali donatori da sensibilizzare (Cfr. l'analisi del contesto al punto 6 della scheda). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue) e i giorni festivi (cfr. punto 15 della scheda progetto). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

Obiettivo specifico 1

Attivare un piano coordinato di promozione del dono del sangue presso i giovani

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° 7 STIMATO		PERIODO DI ATTUAZIONE
			In Friuli Venezia Giulia	In Trentino	
1.1 Formazione didattica relativa alla promozione del dono nelle scuole	Verrà attuato un piano formativo dettagliato sulla promozione del dono presso i giovani, in particolare nelle scuole, articolato su diverse fasce di età e con la presentazione di strumenti didattici già ampiamente sperimentati presso altre sedi avvisine. Il piano formativo potrà prevedere la partecipazione, oltre che dei volontari in servizio civile che si dedicheranno in modo privilegiato alla promozione nella scuola, anche la partecipazione di altri volontari che costituiscano un "gruppo scuola" con condivisione di preparazione e metodologie. Saranno affrontate le metodologie di coinvolgimento più empatiche con gli studenti, particolarmente congeniali al gruppo dei volontari in servizio civile che per età sono prossimi agli studenti incontrati.	Volontari in servizio civile	4	4	1°- 3° mese: la formazione sarà subito avviata e la parte relativa ai percorsi didattici avrà la priorità rispetto ad altre sessioni.
		Volontari del gruppo scuola	80	20	
1.2 Contatti con le scuole	I volontari di servizio civile dovranno attivarsi in ogni sede nella attività di ricognizione e nei contatti con gli istituti scolastici presso i quali operare gli interventi. L'azione di sensibilizzazione degli studenti delle scuole sarà svolta attraverso incontri autorizzati dai dirigenti scolastici e concordati con i docenti degli istituti. Materiale informativo sulla prenotazione di incontri sarà inserito nel sito web associativo, così come sarà informatizzato e condiviso con le altre sedi avvisine un calendario di incontri.	Gli istituti scolastici del territorio	697	364	Nel 2° e 3° mese del progetto e nel momento della presentazione delle proposte ai POF scolastici

⁷ Stima basata sui valori del 2013

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° 7 STIMATO		PERIODO DI ATTUAZIONE
			In Friuli Venezia Giulia	In Trentino	
1.3 Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori	<i>Per gli scolari delle scuole primarie e delle scuole medie inferiori verranno svolti interventi che educano i bambini alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla salute, al dono. Saranno scelti alcuni dei percorsi sperimentati presso l'Avis di Venezia, che utilizzano il gioco, le fiabe, la pittura. In Trentino nelle scuole primarie si affronterà il tema della solidarietà e nelle scuole medie si darà particolare attenzione al problema del bullismo, utilizzando apposito materiale didattico.</i>	<i>Studenti delle scuole primarie e secondarie inferiori contattati mediante gli incontri posti come obiettivo</i>	<i>Contattati in 20 iniziative in Friuli-Venezia-Giulia: 400</i>	<i>Contattati in 7 + 15 iniziative in Trentino: 600</i>	<i>Secondo il calendario scolastico: dopo adeguata formazione specifica, dal 2° al 6° dal 9° al 12° mese</i>
1.4 Promozione del dono nelle scuole superiori	<i>Nelle scuole superiori si utilizzeranno diverse modalità. Anche per gli studenti più grandi si utilizzeranno alcune delle proposte didattiche ideate dall'AVIS veneta. Con proposte interattive che vertono sul tema della cooperazione nel contesto sociale e dell'impegno sociale si svolge un intervento educativo in senso lato. Altra modalità è prettamente orientata alla promozione del dono del sangue, con incontri agli studenti svolti anche in compartecipazione con professionisti medici volontari che presentano gli aspetti sanitari della donazione. Si affronterà il tema della donazione del sangue come dovere di cittadinanza per la salute della collettività e diritto alla salute come controllo e tutela della propria salute. Agli studenti maggiorenni delle ultime due classi verrà proposta la possibilità di donare in giornate a loro dedicate (vedi attività 2.4). Nel programma di promozione per gli studenti delle scuole si inserirà anche l'innovativo tema delle possibilità che il dono volontario del sangue può dare alla ricerca medica e biologica, coadiuvati dalla Fondazione Tes con cui Avis ha appositamente siglato un accordo di partenariato nazionale.</i>	<i>Studenti delle scuole superiori</i>	<i>Contattati in 80 iniziative in Friuli-Venezia-Giulia: 1.600</i>	<i>Contattati in 150 iniziative in Trentino: 4.000</i>	<i>Secondo il calendario scolastico: dopo adeguata formazione specifica, dal 2° al 6° dal 9° al 12° mese</i>
1.5 Sensibilizzazione sulle diverse forme di dono	<i>Una proposta particolare vede un partenariato con l'Associazione del dono di Organi, tessuti e cellule AIDO per mettere in comune proposte didattiche che informino i giovani su varie forme di donazioni e sulla loro utilità e importanza. Gli incontri nelle scuole, in entrambe le regioni, sono svolte in collaborazione con altre Associazioni del Dono per dare ai giovani uno sguardo ampio sul mondo delle donazioni.</i>	<i>Studenti delle scuole superiori</i>	<i>Contattati in 20 iniziative con AIDO: 500</i>	<i>/</i>	<i>Secondo il calendario scolastico: dopo adeguata formazione specifica, dal 2° al 6° dal 9° al 12° mese</i>

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° 7 STIMATO		PERIODO DI ATTUAZIONE
			In Friuli Venezia Giulia	In Trentino	
1.6 Coinvolgimento degli studenti universitari	Nella regione del Friuli Venezia Giulia si prenderanno contatti con le principali Università per avviare un'azione informativa e promozionale al dono del sangue. Avviati i contatti più formali con i rappresentanti istituzionali e altri più informali con le Associazioni studentesche, si proporrà la presenza dei giovani volontari in servizio civile per svolgere un'azione di informazione e coinvolgimento degli studenti. Potranno essere utilizzati di volta in volta modalità come la distribuzione o affissione di materiale divulgativo, il banchetto informativo, l'organizzazione di incontri informativi, anche con la presenza di medici professionisti. Saranno coinvolti esponenti del gruppo giovani. I giovani studenti verranno invitati a effettuare una prima donazione presso le Unità di Raccolta più vicine (Vedi attività 2.4).. In Trentino, dove la presenza risulterebbe meno significativa per la molteplicità di proposte già presenti e la difficoltà a organizzare un partenariato concordato, come quello avuito con l'Ufficio scolastico, l'attività sarà svolta soprattutto con la diffusione di materiale informativo.	Giovani universitari destinatari dell'azione informativa	Contattati in almeno tre università, in Trentino e in Friuli: 2.000		Secondo il calendario accademico: dal 2° al 6° dal 9° al 12° mese
1.7 Eventi di sensibilizzazione giovanili	I volontari saranno coinvolti in alcune attività di animazione sul territorio (eventi sportivi, ludici, culturali, manifestazioni locali) per avvicinare in modo particolare i giovani. Prenderanno parte a iniziative già organizzate dalle sedi di progetto o dalle sezioni avvisine loro dipendenti per svolgere un funzione informativa e di coinvolgimento del pubblico più giovane afferente all'evento. I volontari saranno invitati dalle sedi di progetto a ideare e proporre eventi promozionali prettamente giovanili per organizzare almeno un evento giovanile in ognuna delle due sedi di progetto. Le iniziative verranno organizzate in collaborazione con i Gruppi Giovani Avis. Saranno potenziati anche gli strumenti di comunicazione come i social network, collegati con gli analoghi strumenti di comunicazione dell' Università Telematica Pegaso , che con accordo di partenariato nazionale si impegna, tra l'altro, a dare diffusione all'opera di promozione della donazione del sangue .	Pubblico giovanile partecipante a eventi di sensibilizzazione	1.500	1.500	Nella stagione più favorevole a iniziative all'aperto: dal 4° al 9° mese.

Obiettivo specifico 2

Affiancare i donatori, sostenerli e sensibilizzarli al valore di una donazione consapevole

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N°8 STIMATO		PERIODO DI ATTUAZIONE
			Friuli Venezia Giulia	Trentino	
2.1 Sostegno alle attività delle sedi di progetto	I volontari saranno di supporto alle attività della sede rivolte all'obiettivo di raggiungere le donazioni necessarie all'autosufficienza. L'inserimento nelle attività della sede di progetto varrà anche ad aumentare la condivisione, motivazione e conoscenza dei valori di Avis da veicolare ad altri giovani. Saranno di supporto perciò, all'interno delle sedi, alle iniziative promozionali, di comunicazione al pubblico e di fidelizzazione ai donatori esistenti. Una particolare cura dei donatori verrà attivata a fronte dal basso indice di donazioni effettuate dai singoli donatori nel corso dell'anno.	Popolazione afferente ai territori di riferimento, in attività di sensibilizzazione	1.221.860	530.308	Dal 1° al 12° mese
		Donatori già attivi, coinvolti in un'attività di comunicazione e fidelizzazione al dono	9.506	17.582	
2.2 Organizzazione di un nuovo sistema di chiamata dei donatori	Nella Regione Friuli Venezia Giulia si sta per attuare un sistema di chiamata centralizzato che riceverà dal servizio pubblico le comunicazioni relative al fabbisogno mensile. Il nuovo Ufficio di Chiamata provvederà a verificare le prenotazioni spontanee e a coprire le carenze degli ultimi giorni chiamando i donatori nella quantità utile a coprire il fabbisogno. Le sedi associative gestiranno la programmazione del calendario e si tenderà a utilizzare sempre più mezzi informatici per la chiamata del donatore, con prenotazione on line. A Pordenone, sede regionale del progetto in Friuli Venezia Giulia, il progetto è nuovo e sperimentale. In Trentino il sistema è già avviato e operativo.	Tutti i donatori delle regione	9.506	17.582	Dal 1° al 12° mese
2.3 Affiancamento ai donatori	Dalla sede del Trentino i volontari in servizio civile saranno di supporto per offrire ai donatori che si recano presso i servizi trasfusionali un servizio di accoglienza e informazione, analogo a quello	Donatori della Provincia di Trento		17.582	Dal 1° al 12° mese

⁸ Stima basata sui valori del 2013

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N°8 STIMATO		PERIODO DI ATTUAZIONE
			Friuli Venezia Giulia	Trentino	
	<p>offerto dagli "informatori associativi" presenti nella regione friulana. I volontari si recheranno la mattina presso i luoghi di raccolta, turnando secondo un calendario e gli orari concordati con l'Olp.</p> <p>In Friuli-Venezia-Giulia i volontari svolgeranno la stessa attività presso il Servizio Trasfusionale dell'Istituto di Ricovero e Cura CRO e affiancheranno, previa formazione specifica, gli informatori associativi nel loro servizio di informazione ai donatori presso i Servizi Trasfusionali, in particolare nella Provincia di Udine e Trieste, con una partecipazione concordata con l'OLP.</p>	<p>Donatori afferenti al Servizio Trasfusionale dell'Istituto di Ricovero e Cura CRO, Donatori della Provincia di Udine e Trieste contattati in 50 giornate di Assistenza ai donatori</p>	500		
2.4	<p>Giornate di donazione per gli studenti</p>	<p>Studenti maggiorenni</p>	800	500	<p>Secondo il calendario scolastico: dopo adeguata formazione specifica, dal 2° al 6° dal 9° al 12° mese</p>

Durata e successione temporale delle attività del progetto

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo).

Tabella 21 Cronogramma delle attività progettuali - Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formative	FG												
	FS												
Di monitoraggio e valutazione	RFG												
	RFS												
	MV												
	VC												
Operative	Obiettivo 1												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	1.5												
	1.6												
	1.7												
	Obiettivo 2												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												

8.2 **Risorse umane** complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni preparatorie o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG	Formazione generale dei volontari	1 formatori accreditati per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	Figure professionali accreditate dall'UNSC, abilitate all'erogazione della formazione generale e in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accREDITAMENTO. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno competenza attinente ai moduli da loro trattati . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	Formazione specifica dei volontari	11 formatori specifici	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è analizzata ai punti 37-38-40 della scheda . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio.

B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
RFG	Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	1 dipendente di AVIS Nazionale responsabile dell'Ufficio Servizio Civile	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: www.avis.it</i>	Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile: predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione. Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.
RFS	Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	1 dipendente di AVIS Nazionale impiegato presso l'Ufficio Servizio Civile		
ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ

MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<p>1 professionista della ditta <i>Caleidoscopio</i>, secondo apposito <i>accordo di partenariato</i>, per il supporto tecnico nella compilazione dei questionari</p>	<p><i>I termini dell'accordo di partenariato sono descritti alla voce 24 del progetto</i></p>	<p>Professionista tecnico informatico che ha realizzato la piattaforma informatica di rilevazione dei questionari.</p>
		<p>1 esperto di monitoraggio Accreditato, con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.</p>	<p><i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i></p>	<p>Figura professionale accreditata dall'UNSC e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accreditamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che cura, da anni, la valutazione dei progetti proposti da AVIS Nazionale.</p>
VC	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	<p>1 esperto di monitoraggio accreditato, come sopra.</p>	<p><i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i></p>	<p>Nella valutazione delle competenze acquisite da parte dei volontari l'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale coinvolgerà anche l' Operatore Locale di Progetto e un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di raccogliere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione. L'Operatore Locale di Progetto è la persona di riferimento con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione e maturazione che ha portato a termine il giovane. Per avere ulteriori riscontri AVIS Nazionale coinvolgerà anche un dirigente associativo della sede locale che ha seguito il progetto in oggetto durante l'anno di servizio. Il dirigente della sezione ha competenze associative e di coordinamento, che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.</p>
		<p>1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione</p> <p>e</p> <p>1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.</p>		
		<p>3 Professionisti dell'ente di formazione Urbs Tourism, con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato.</p>	<p><i>I riferimenti relativi all'ente di Urbs Tourism sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i></p>	<p>L'Ente di formazione Urbs Tourism, con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, è un ente riconosciuto dalla Regione Sicilia ed iscritto all'Albo degli Enti di Formazione e si avvale al proprio interno di personale con esperienza pluriennale nella formazione e nella certificazione delle competenze, essendo questa una delle sue attività prioritarie.</p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'Operatore Locale di Progetto, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

Obiettivo specifico 1

Attivare un piano coordinato di promozione del dono del sangue presso i giovani

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Formazione didattica relativa alla promozione del dono nelle scuole	1 formatore esterno alla sede (per la provincia trentina)	Competenze nella comunicazione nelle scuole quanto a contenuti e metodologia
		1 formatore	Competenze sulla comunicazione con i giovani e nelle scuole e di didattica di percorsi educativi
1.2	Contatti con le scuole	1 personale amministrativo per ogni sede di progetto	Competenze amministrative, organizzative, di contatti e gestione dei donatori
1.3	Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori	1 volontario associativo per ciascuna delle due regioni	Esperienza associativa, particolari predisposizioni alla comunicazione e al rapporto con i giovani
		1 dirigente scolastico come referente in ogni Istituto	Competenze e amministrative/gestionali
		1 insegnante in ogni classe contattata	Competenze didattiche e comunicative
1.4	Promozione del dono nelle scuole superiori	1 volontario associativo per ciascuna delle due regioni	Esperienza associativa, particolari predisposizioni alla comunicazione e al rapporto con i giovani
		1 medico per l'informazione sanitaria in ogni incontro	Competenze mediche.
		1 responsabile della comunicazione della Fondazione Tes per la fornitura di materiale informativo relativo alle applicazioni della donazione del sangue alla ricerca biologica e medica	Medico e ricercatore della Fondazione Tes , con l'incarico di distribuire il materiale divulgativo, come da accordo di partenariato
1.5	Sensibilizzazione sulle diverse forme di dono	1 volontario associativo per ciascuna delle due regioni	Esperienza associativa, particolari predisposizioni alla comunicazione e al rapporto con i giovani
		1 volontario referente 1 professionista medico dell'Associazione AIDO con cui si è stabilito accordo di partenariato	Esperienza associativa e competenza relativa al dono del dono di sangue, organi, tessuti e cellule Competenze mediche
1.6	Coinvolgimento degli studenti universitari	1 componente del gruppo Giovani per ogni regione	Esperienza associativa e nella comunicazione a pari con i giovani
1.7	Eventi di sensibilizzazione giovanili	1 volontario per ogni sede d'attuazione	Esperienza associativa e di supporto all'organizzazione di eventi promozionali.
		1 volontario per ogni iniziativa per l'attività informativa durante	Esperienza nella comunicazione e nell'informazione al pubblico

		l'evento	
		1 componente del gruppo Giovani per ogni regione	<i>Esperienza associativa e nella comunicazione a pari con i giovani</i>
1.8	Collaborazioni e con i giovani pazienti del CRO	1 volontario per ogni sede d'attuazione	<i>Esperienza associativa e di supporto all'organizzazione di eventi promozionali.</i>
		1 volontario per ogni iniziativa per l'attività informativa durante l'evento	<i>Esperienza nella comunicazione e nell'informazione al pubblico</i>

Obiettivo specifico 2

Affiancare i donatori, sostenerli e sensibilizzarli al valore di una donazione consapevole

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Giornate di donazione per gli studenti	1 medico per ciascun Unità di raccolta	<i>Competenze mediche e trasfusionali</i>
		2 infermieri per ogni Unità di raccolta	<i>Competenze infermieristiche e sanitarie</i>
		1 personale amministrativo per ogni Unità di raccolta	<i>Competenze amministrative nella registrazione dei donatori</i>
2.2	Organizzazione di un nuovo sistema di chiamata dei donatori	1 dirigente associativo in Friuli Venezia Giulia	<i>Responsabilità regionale sul sistema di raccolta</i>
		1 personale amministrativo	<i>Competenze amministrative</i>
2.3	Sostegno alle attività delle sedi di progetto	In ognuna delle sedi di progetto:	<i>Responsabilità da dirigente, pluriennale esperienza associativa; Competenze amministrative, organizzative, di contatti e gestione dei donatori; Esperienza associativa, con competenze particolari in diversi campi (organizzativi, di comunicazione, di relazioni con il territorio, gestionali, ecc.).</i>
		1 dirigente associativo	
		1 personale amministrativo	
		4 volontari responsabili delle diverse attività, più attivi all'interno della sede	
2.4	Affiancamento ai donatori	1 medico per ciascun punto di raccolta	<i>Competenze mediche</i>
		2 infermieri per ogni punto di raccolta	<i>Competenze sanitarie</i>
		1 referente del CRO	<i>Competenza sanitarie</i>

I candidati interessati a partecipare al progetto potranno chiedere chiarimenti in relazione alle attività descritte riferendosi all'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale, di cui trova riferimenti al punto 1 della scheda, oppure direttamente presso la sede di attuazione del progetto, il cui indirizzo viene riportato al successivo punto 16. Si consiglia a tutti gli interessati, prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando Nazionale di Servizio Civile, sia di approfondire gli aspetti più generali dell'esperienza di Servizio Civile, rivolgendosi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o alla sede Nazionale dell'AVIS, sia di recarsi di persona presso le sedi di attuazione per conoscere i referenti e l'utenza, e raccogliere direttamente più informazioni possibili sulle attività che il progetto prevede, sugli orari di svolgimento delle stesse e sugli obblighi richiesti ai volontari durante il servizio (indicati, in sintesi, al punto 15 della scheda).

A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG	Formazione generale dei volontari	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario, anche se queste richiedessero un pernottamento fuori sede. (Cfr. voce 15 della scheda progetto). Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. <i>“Accettando il dovere di apprendere”</i> (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica entro 90 giorni dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all’attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull’attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
RFG	Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<p>All’ingresso e al termine dell’incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione generale e specifica prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Ad ogni incontro formativo verrà loro proposto un questionario di valutazione dell’incontro, e saranno tenuti a compilarlo con senso di responsabilità. Al termine del percorso formativo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell’esperienza formativa. All’inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull’attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
RFS	Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica		

<p style="text-align: center;">MV</p>	<p style="text-align: center;">Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;">VC</p>	<p style="text-align: center;">Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</p>	<p>Durante l'ultimo mese di servizio, i volontari riceveranno l'attestazione del servizio svolto, unitamente a una certificazione delle competenze realmente acquisite, a seconda del loro impegno e partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo della sede di appartenenza, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio, con una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani saranno inoltre sottoposti a una verifica finale della durata di una giornata, organizzata mediante un incontro regionale condotto da un ente terzo, la società di formazione dall'Ente di Formazione Urbs Tourism, in collaborazione con AVIS Nazionale. L'ente accreditato rilascerà una certificazione delle competenze acquisite. Le certificazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di bilancio e certificazione delle competenze previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro valutativo in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di valutazione e certificazione delle competenze prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, anche nelle sue sessioni di recupero.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e certificazione delle competenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'Operatore Locale di Progetto, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (vedi voce 8.2). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione, necessarie per conseguire gli obiettivi (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto da una assicurazione. Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue), per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

Obiettivo specifico 1

Attivare un piano coordinato di promozione del dono del sangue presso i giovani

ATTIVITA' PROGETTUALE	ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	<p>Formazione didattica relativa alla promozione del dono nelle scuole</p>	<p><i>I volontari parteciperanno al percorso formativo da organizzare in Trentino (ed eventuali ripetizioni da proporre anche in Friuli-Venezia-Giulia) che coinvolgerà tutti gli interessati a collaborare in un progetto comune di sensibilizzazione degli studenti. Parteciperanno alla fase organizzativa dell'incontro e prenderanno parte attiva nella costituzione di una rete di contatti degli interessati in tutte le sedi Avis del territorio. Ai volontari verrà fornito da parte della Fondazione Tes con cui Avis ha siglato appositamente un accordo di partenariato a livello nazionale di materiale informativo sulla ricerca nel campo della biologia e della medicina rigenerativa che si basa sulla donazione del sangue. Istruiti dai responsabili medici della formazione specifica⁹, introdurranno il tema innovativo della ricerca medica e biologica permessa dalla donazione del sangue all'interno del percorso di incontri nelle scuole.</i></p> <p><i>I volontari faranno parte attiva del gruppo scuola, che rappresenterà un organismo allargato con una durata e compiti che continueranno al di là dell'esperienza di servizio civile. Saranno il motore dell'attività, potendo dedicare tempo e energie all'elaborazione di un percorso, di metodologie e alla sperimentazione diretta delle proposte effettuando gli incontri.</i></p>	<p><i>Le sedi di progetto</i></p> <p><i>I volontari saranno di sostegno organizzativo dell'evento soprattutto nella costituzione di una rete di interessati al lavoro comune e parteciperanno direttamente, come apprendisti, all'evento formativo.</i></p>

⁹ Vedi voce 38-40.

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.2	Contatti con le scuole	<i>I volontari contatteranno le scuole presenti sul territorio facendo riferimento ai Dirigenti Scolastici per verificare l'interesse ad aderire al progetto inviando apposita informativa sulle modalità di intervento. Raccolte le disponibilità delle scuole, i volontari proporranno in autonomia e sulla base delle indicazioni fornite dall'OLP una programmazione degli interventi da svolgere. Coordineranno anche gli incontri svolti su tutto il territorio, in modo da offrire il supporto logistico o organizzativo che possa servire ai volontari scuola delle sedi avvisine territoriali.</i>	Sedi di progetto	<i>I volontari saranno autonomi nell'allargamento dei contatti e nella programmazione di un calendario di incontri</i>
1.3	Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori	<i>I volontari si occuperanno altresì dell'organizzazione degli incontri (calendario, dotazione di materiale didattico, informativo, attrezzature dove occorrono) per le sezioni avvisine del territorio di riferimento. Saranno inoltre diretti protagonisti degli incontri educativi agli scolari più giovani: dopo adeguata formazione specifica e un iniziale affiancamento da altri volontari più esperti, saranno direttamente e autonomamente conduttori degli incontri.</i>	Presso la sede di progetto per la fase organizzativa e di coordinamento di tutti gli incontri del territorio	<i>Il loro ruolo sarà di coordinamento organizzativo e di diretta conduzione di incontri educativi – formativi presso scolari delle scuole primarie e secondarie inferiori</i>
1.4	Promozione del dono nelle scuole superiori	<i>Anche per le scuole secondarie, i volontari svolgeranno il duplice compito di coordinamento di tutti gli incontri svolti dalle sedi avvisine della Regione o Provincia autonoma e di diretta conduzione degli incontri. Svolgeranno gli incontri in modo autonomo o, dove previsto, in affiancamento a medici professionisti o altri volontari delle associazioni AIDO con cui.</i>	Presso le scuole del territorio di riferimento per la conduzione degli incontri	<i>Il loro ruolo sarà di coordinamento organizzativo e di diretta conduzione di incontri di sensibilizzazione e promozione del dono presso studenti delle scuole superiori</i>
1.5	Sensibilizzazione sulle diverse forme di dono	<i>I volontari condivideranno con medici professionisti e volontari dell'Associazione AIDO con cui si è siglato accordo di partenariato materiale didattico e informativo per svolgere iniziative comuni. Riceveranno strumenti adatti a promuovere la donazione in varie forme, intesa come diritto e dovere di partecipazione alla salute collettiva.</i>		<i>Il loro ruolo sarà di organizzazione e partecipazione diretta agli incontri nelle scuole, in collaborazione con volontari e professionisti dell'Associazione partner.</i>
1.6	Coinvolgimento degli studenti universitari	<i>I volontari parteciperanno alle iniziative per stabilire contatti con Istituzioni o rappresentanti associativi studenteschi, anche mediante proprie conoscenze o canali giovanili. Saranno direttamente coinvolti nello stabilire gli accordi e poter avviare una iniziativa promozionale e di coinvolgimento degli studenti loro coetanei.</i>	Presso Università nei due territori di riferimento	<i>Il loro ruolo sarà di individuare e avviare contatti con le Università del territorio e poi avviare un'azione di informazione e coinvolgimento di studenti coetanei alle tematiche della salute e del dono</i>

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.7	Eventi di sensibilizzazione giovanili	<i>I volontari saranno di sostegno organizzativo alle sedi in occasione di eventi di promozione del dono del sangue sul territorio, e in accordo con l'OLP, potranno prendere parte agli eventi stessi per richiamare l'attenzione soprattutto della popolazione giovanile. Saranno promotori di almeno un evento promozionale da rivolgere prettamente ai giovani in ciascuna delle due sedi di progetto, in Trentino e in Friuli. Durante le iniziative potranno indossare gli indumenti (magliette, felpe, cappellino) offerte dal partner Emoservizi con il logo congiunto di Avis e del Servizio Civile al fine di veicolare l'esperienza in corso.</i>	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio di riferimento per la realizzazione</i>	<i>I volontari potranno avere ruolo di supporto ad attività di promozione sul territorio. Saranno ideatori di almeno un evento da organizzare sul territorio per richiamare la popolazione giovanile.</i>

Obiettivo specifico 2

Affiancare i donatori, sostenerli e sensibilizzarli al valore di una donazione consapevole

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	Sostegno alle attività delle sedi di progetto	<i>I volontari nel corso dell'anno faranno parte viva della sede avisina collaborando e partecipando alle attività associative. Senza trascurare la principale attività rivolta alla promozione del dono ai giovani, saranno di sostegno per le iniziative di comunicazione, promozione del dono, contatti e gestione dei donatori, da accordare con l'Operatore Locale di Progetto.</i>	<i>Presso le sedi di progetto</i>	<i>I volontari avranno ruolo di sostegno e compartecipazione in attività concordate con l'OLP</i>
2.2	Organizzazione di un nuovo sistema di chiamata dei donatori	<i>I volontari parteciperanno, in Friuli Venezia Giulia, al processo che porterà a un nuovo sistema di convocazione dei donatori. Il progetto è nuovo e avrà l'appoggio dei volontari in servizio civile, che si recheranno presso la sede dove si svolge il servizio di chiamata a organizzare e effettuare le convocazioni.</i>	<i>Presso la sede comunale a disposizione di Avis dove si svolge il Servizio di Chiamata, a Pordenone</i>	<i>Il loro ruolo sarà di sostegno al personale delle sedi.</i>
2.3	Affiancamento ai donatori	<i>Presso le sedi trentine i volontari svolgeranno un servizio analogo a quello del gruppo di "Informatori associativi" già costituito in Friuli-Venezia-Giulia per offrire un servizio di accoglienza, informazione e assistenza ai donatori che si recano nelle Unità di Raccolta per il prelievo. Anche in Friuli i volontari svolgeranno un servizio di accoglienza ai donatori presso il CRO di Aviano, e si affiancheranno agli "informatori associativi" in particolari nella Provincia di Udine e Trieste, con una partecipazione concordata con l'OLP.</i>	<i>Presso le Unità di raccolta pubbliche e del CRO secondo un orario e calendario concordato con l'Olp Presso le sedi di progetto per la registrazione dei donatori contattati</i>	<i>Il loro ruolo sarà di assistenza non sanitaria e informazione ai donatori afferenti le Unità di raccolta</i>

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.4	Giornate di donazione per gli studenti	<i>I volontari saranno di supporto nell'organizzazione di giornate di donazione dedicate agli studenti contattati, concordandole con le Unità di Raccolta più prossime alle scuole coinvolte. Organizzeranno il calendario sulle esigenze degli studenti disponibili. Saranno presenti per accogliere i loro coetanei al momento della visita/ donazione presso le Unità di Raccolta.</i>	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa Presso le Unità di raccolta per l'accoglienza agli studenti</i>	<i>I volontari seguiranno la fase organizzativa in contatto con le Unità di Raccolta dei Servizi Pubblici E svolgeranno ruolo di facilitatori della donazione nei confronti degli studenti disponibili.</i>

CRITERI DI SELEZIONE:

AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono riportati nella notizia di pubblicazione del bando sul sito www.avis.it.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: il monte ore annuo, previsto dal progetto per ciascun volontario, comprende **1.440 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso** previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. **Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica.

I candidati che ricoprono cariche associative a qualsiasi livello all'interno di Avis **hanno l'obbligo di dimettersi** da dette cariche al momento dell'eventuale avvio del servizio, se risultati idonei e selezionati anche in sedi diverse da quelle in cui ricoprono la carica.

È richiesta inoltre la disponibilità dei volontari a:

PIANI DI AZIONI			OBBLIGHI DEI VOLONTARI
PREPARATORIE	Formative	FG	<ul style="list-style-type: none"> Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria, generale e specifica, organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa; Partecipare ai corsi di recupero nel caso di assenza per gravi motivi documentati.
		FS	
TRAVERSALI	Di monitoraggio e valutazione	RFG	<ul style="list-style-type: none"> Firmare e curare la propria documentazione, tra cui i registri di Formazione Generale e Specifica
		RFS	
		MV	<ul style="list-style-type: none"> Compilare nei tempi programmati i questionari di monitoraggio Partecipare agli incontri di monitoraggio
		VC	<ul style="list-style-type: none"> Partecipare agli incontri finale di Valutazione e certificazione delle competenze
ESECUITIVE	Operative	Obiettivi 1, 2, 3.	<ul style="list-style-type: none"> Prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica); Prendere permesso in occasione della chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto, andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio;
			<ul style="list-style-type: none"> Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio. Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;
			<ul style="list-style-type: none"> Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto per promuovere il dono del sangue, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata);

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

N°	<i>Servizio e Dono in Friuli Venezia Giulia e Trentino</i>	<i>Codice Sede</i>	<i>Volontari Richiesti</i>
1	Regionale Friuli Venezia Giulia	116684	4
2	Equiparata Regionale del Trentino	116764	2
	Totale		6

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.

Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.

Competenze e professionalità acquisibili

Partecipando al progetto in presentazione, il volontario di Servizio Civile Nazionale acquisirà competenze utili al proprio percorso personale e professionale e valide ai fini del curriculum vitae. I giovani **saranno monitorati durante il percorso, per verificare e sostenerli nell'acquisizione delle competenze** relative allo svolgimento del servizio. Il monitoraggio delle conoscenze teorico-pratiche necessarie allo svolgimento delle attività, trasmesse durante le sessioni di formazione specifica, è indicato alla voce 42. Quanto alle competenze più propriamente esecutive acquisite durante lo svolgimento del servizio (*es. organizzative, relazionali, di lavoro in gruppo, amministrative, informatiche, ecc*) sarà l'Operatore Locale di Progetto, in quanto "maestro" del volontario, che si occuperà periodicamente di seguire il giovane e di verificare il suo percorso. Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali competenze acquisibili dai volontari nelle diverse fasi del progetto

A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
FG	Formazione generale dei volontari	<p>Sulla base delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e dei diversi moduli di formazione, si riassumono qui le principali competenze acquisibili mediante il corso di formazione generale, riconducibili alle 4 "macroaree" dei moduli di formazione</p> <ul style="list-style-type: none">• Capacità di lavorare in gruppo e di team building (<i>macroarea 1.1</i>)• Capacità di contestualizzare un'esperienza all'interno di un processo storico, sociale e culturale (<i>macroarea 1.2-4</i>)• Competenze civiche e sociali funzionali per vivere la "cittadinanza attiva" (<i>macroarea 2</i>)• Acquisizione di senso di responsabilità civile mediante la conoscenza delle normative, dell'organizzazione, delle relazioni anche potenzialmente conflittuali di un contesto complesso in cui il volontario si inserisce (<i>macroarea 3</i>)
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>Il programma di formazione specifico è impostato su alcune aree tematiche che permettano ai giovani di acquisire le seguenti conoscenze teorico-pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Conoscenze relative ai rischi connessi al proprio impiego e attenzione e sensibilità alla sicurezza nei luoghi di lavoro• Conoscenza della mission, delle modalità di azione, dell'organizzazione e dell'operato dell'associazione di volontariato in cui sono inseriti• Competenze specifiche relative al valore della donazione all'interno di un quadro di conoscenze complessive sul sistema trasfusione in Italia• Conoscenze teoriche di base relative alle tecniche e modalità di comunicazione• Competenze informatiche e utilizzo di gestionali associativi <p>Per preparare i giovani allo svolgimento delle singole attività le aree tematiche sono declinate in moduli i cui contenuti permettono ai giovani di affrontare con la necessaria preparazione ogni attività progettuale, fornendone specifiche competenze cui si rimanda alla voce 40 del progetto.</p>

B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
RFG	Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> • Senso di responsabilità nella puntualità, impegno e registrazione della propria partecipazione agli incontri formativi • Capacità di analisi e valutazione della proposta formativa mediante la compilazione di questionari di valutazione
RFS	Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	
MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di analisi e valutazione del proprio percorso mediante la compilazione di questionari di valutazione con senso di responsabilità • Apertura al confronto e capacità di sciogliere eventuali problematiche, conflitti e criticità • Capacità di utilizzo di una piattaforma informatica per la rilevazione di dati statistici
VC	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di sottoporsi a una verifica valutativa di fronte a una commissione esterna

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Lo svolgimento delle attività arricchiscono il volontario in servizio civile mediante l'acquisizione di molteplici competenze, descritte nello specchio sottostante. Esse rispondono alle competenze chiave per l'apprendimento permanente raccomandate dal Parlamento Europeo¹⁰.

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI	COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO ¹¹	RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
1.1	Formazione specifica relativa alla promozione del dono nelle scuole	<i>Competenze organizzative</i> <i>Conoscenze specifiche di percorsi didattici educativi</i> <i>Competenze nella comunicazione e conduzione di interventi di animazione</i> <i>Capacità di lavoro in gruppo</i> <i>Capacità di coordinamento e collaborazione</i>	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<i>Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.</i>
1.2	Contatti con le scuole	<i>Capacità organizzative e amministrative</i> <i>Capacità di relazionarsi con enti pubblici</i> <i>Competenze di segreteria</i>	SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ	<i>Saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.</i>

¹⁰ Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10].

¹¹ Si segnalano qui le competenze prevalenti per ogni attività tra quelle raccomandate dal Parlamento europeo.

1.3	Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori	<p>Capacità di animazione e conduzione di incontri nelle scuole</p> <p>Capacità organizzativa</p> <p>Capacità di public speaking</p>	<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA</p>	<p>Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.</p>
1.4	Promozione del dono nelle scuole superiori	<p>Capacità di animazione e conduzione di incontri nelle scuole</p> <p>Capacità organizzativa</p> <p>Conoscenze sanitarie sulla donazione del sangue e degli altri organi</p> <p>Capacità di public speaking anche in coordinamento con professionisti</p> <p>Capacità di peer educators nel motivare e testimoniare la propria esperienza</p> <p>Capacità di collaborazione e coordinamento con altre associazioni e partner</p>		
1.5	Sensibilizzazione sulle diverse forme di dono	<p>Conoscenze specifiche sulle modalità di dono basilari</p> <p>conoscenze scientifiche su salute e medicina</p> <p>Conoscenze di base relative alla ricerca scientifica e all'utilizzo del sangue</p> <p>Capacità di collaborazione con associazioni differenti</p>	<p>COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</p>	<p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</p>
1.6	Coinvolgimento degli studenti universitari	<p>Capacità di peer educators</p> <p>Capacità di svolgere azioni informative</p> <p>Capacità di gestire un banchetto informativo</p>	<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p>	<p>Competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.</p>
1.7	Eventi di sensibilizzazione giovanili	<p>Capacità di ideazione e suggerimento di iniziative</p> <p>Capacità organizzative</p> <p>Capacità di realizzare un evento</p> <p>Capacità di coinvolgimento di altri giovani coetanei</p>		
2.1	Sostegno alle attività delle sedi di progetto	<p>Competenze ad ampio spettro:</p> <p>Competenze amministrative e di segreteria</p> <p>Competenze informatiche</p> <p>Competenze nella gestione di un archivio informatizzato</p> <p>Competenze di comunicazione</p> <p>Competenze di contatti con le persone e con il pubblico</p>	<p>IMPARARE AD IMPARARE</p>	<p>Collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo.</p>
2.2	Organizzazione di un nuovo sistema di chiamata dei donatori	<p>Competenze organizzative</p> <p>Competenze nella realizzazione di eventi sul territorio</p> <p>Conoscenze sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro</p>	<p>COMPETENZE DIGITALI</p>	<p>Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>

2.3	Affiancamento ai donatori	<i>Competenze specifiche sulle donazioni del sangue</i> <i>Competenze sui rischi connessi e i comportamenti di prevenzione sanitaria</i> <i>Capacità relazionali</i>	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<i>Competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.</i>
2.4	Giornate di donazione per gli studenti	<i>Competenze specifiche sulle donazioni del sangue</i> <i>Competenze sui rischi connessi e i comportamenti di prevenzione sanitaria</i> <i>Capacità relazionali</i>	COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	<i>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</i>

Riconoscimento e certificazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente la **certificazione delle competenze** formative e professionali acquisite. La certificazione sarà redatta dall'Operatore Locale di Progetto, in collaborazione con il Dirigente associativo della sede e/o i volontari associativi che hanno seguito a più stretto contatto il volontario e con la supervisione dell'esperto di monitoraggio. La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le competenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

- Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **riconosciute e certificate dall'ente proponente il progetto**.

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**. AVIS infatti, in data 15 settembre 2015, ha sottoscritto un accordo di partenariato con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale. Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **anche certificate e riconosciute da un ente di formazione accreditato e riconosciuto**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici (temi formativi) necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuna la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo.

Tabella 25 contenuti della formazione specifica

1. Rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI MODULI FORMATIVI	METODO	ORE	FORMATORI FRIULI VG	LAUREA O ESPERIENZA PLURIENNALE	FORMATORI TRENTINO	LAUREA O ESPERIENZA PLURIENNALE
Concetti di rischio, prevenzione e protezione e comportamenti relativi riferiti alle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile.	Lezione	2	LOSEGO IVAN	Laurea in Ingegneria Gestionale Esperienza pluriennale nella formazione in ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro.	ALESSANDRO BRIDI	Laurea in Economia e commercio Esperienza pluriennale nella formazione in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro
Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro.						
Normative, prevenzione e procedure per la realizzazione di attività all'aperto.						
Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività di affiancamento ai donatori. Malattie infettive del sangue, comportamenti a rischio.					FABRIZIO ZAPPATERRA	Laurea in Medicina e chirurgia Esperienza pluriennale in medicina legale. Pluriennale esperienza associativa.

2. Il sistema trasfusionale e la donazione del sangue

Il sistema trasfusionale nazionale e regionale. Fabbisogno e risposta regionale.					FABRIZIO ZAPPATERRA	<i>Laurea in Medicina e chirurgia Esperienza pluriennale in medicina legale. Pluriennale esperienza associativa.</i>
Il rapporto tra il sistema trasfusionale e le Associazioni dei donatori. I donatori Avis. Caratteristiche, dati, risorsa e elementi critici.	<i>Lezione</i>	2			RENATO MATTIVI	<i>Laurea in Matematica Esperienza associativa pluriennale, con ruoli nell'Esecutivo di Avis Nazionale</i>
Tipologie di sangue, fabbisogno e donazioni.						
Differenti modalità di donazioni: prelievo di sangue intero, prelievo in aferesi.	<i>Visita all'Unità di Raccolta</i>	3	DE ANGELIS VINCENZO	<i>Laurea in Medicina e chirurgia Esperienza pluriennale come direttore del centro trasfusionale di Pordenone.</i>		
Cenni sulle possibilità di sviluppo della ricerca nel campo della biologia e della medicina rigenerativa mediante la donazione. Come divulgare questi temi in termini semplici e efficaci. Donazione del sangue. Donazione di cellule, organi tessuti; donazione di midollo Osseo.	<i>Lezione</i>	2			FABRIZIO ZAPPATERRA	<i>Laurea in Medicina e chirurgia Esperienza pluriennale in medicina legale. Pluriennale esperienza associativa.</i>
Il percorso di accoglienza ai donatori presso l'Unità di Raccolta.	<i>Affiancamento pratico presso l'Unità di raccolta prossima alla sede di progetto</i>	2				

3. Presentazione di Avis

Avis. Storia dell'associazione regionale e locale. La sua organizzazione e struttura.	Lezione, Incontri e visita della sede di progetto	2	ZORLONI SHEILA	Esperienza associativa pluriennale. Attualmente collabora con l'AVIS di Pordenone.	CARLOT ALESSANDRA	Esperienza associativa pluriennale. Referente per la formazione dei dirigenti associativi dell'AVIS del Nord Italia.
I rapporti con altri soggetti sul territorio	Modalità interattiva,	1	CARLOT ALESSANDRA	Esperienza associativa pluriennale. Referente per la formazione dei dirigenti associativi dell'AVIS del Nord Italia.		
Come organizzare un evento sul territorio. Organizzazione locale e coordinamento regionale.	Modalità interattiva, affiancamento sul campo	3				
Come gestire un banchetto informativo.	Esperienza diretta con affiancamento	3				

4. Le attività di una sede Avis

Le modalità e gli strumenti di comunicazione associativi	Modalità interattiva	2	VENERUS LAURA	Laurea in Scienze della Comunicazione Esperienza pluriennale come giornalista.	2	RENATO MATTIVI	Laurea in Matematica Esperienza associativa pluriennale, con ruoli nell'Esecutivo di Avis Nazionale
La comunicazione con i donatori		2			2		
L'archivio dei donatori e la gestione dei dati	Presentazione e esercitazioni pratiche	4	ZORLONI SHEILA	Esperienza associativa pluriennale. Attualmente collabora con l'AVIS di Pordenone.	8	RENATO MATTIVI	Laurea in Matematica Esperienza associativa pluriennale con cariche associative. Già segretario di Avis Nazionale.
Il processo di riorganizzazione del sistema di raccolta. L'organizzazione di una chiamata dei donatori centralizzata	Presentazione e esercitazioni pratiche	4			/		
Attività di segreteria e tutela della privacy.	Lezione e affiancamento operativo	2			4		

5. Gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole.

Stili di vita salutari, la donazione del sangue come controllo della salute e istruzione a una vita sana	Lezione	1	DE ANGELIS VINCENZO	Laurea in Medicina e chirurgia Esperienza pluriennale come direttore del centro trasfusionale di Pordenone.	FABRIZIO ZAPPATERRA	Laurea in Medicina e chirurgia Esperienza pluriennale in medicina legale. Pluriennale esperienza associativa.
Percorsi educativi nelle scuole. Metodologia e coinvolgimento.	Modalità interattiva	8	CARBONE STEFANO	Laurea in conservazione dei beni culturali. Responsabile delle scuole di formazione per l'AVIS Veneto.	ALDO DEGAUDENZ	Pluriennale esperienza associativa.
Metodologie e percorsi per l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza, alla salute nelle scuole primarie e medie inferiori. Cenni sul problema del bullismo nelle scuole secondarie inferiori.		15	ELIA LAURA			
Metodologie e percorsi per l'educazione all'impegno sociale, alla cooperazione nel contesto sociale nelle scuole superiori		9				
Esperienze di presentazioni del dono agli studenti delle scuole superiori		3				

Per completezza, si ricordano i diversi obiettivi progettuali con le relative attività e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla preparazione necessaria a svolgere **ciascuna delle attività in progetto**. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i

primi 90 giorni di servizio.

Tabella 27 Moduli formativi rispondenti alla preparazione necessaria ad ogni attività progettuale

ATTIVITÀ		MODULI FORMATIVI
1.1	Formazione specifica relativa alla promozione del dono nelle scuole	Concetti di rischio, prevenzione e protezione e comportamenti relativi riferiti alle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile.
1.2	Contatti con le scuole	Percorsi educativi nelle scuole. Metodologia e coinvolgimento
		Avis. Storia dell'associazione regionale e locale. La sua organizzazione e struttura. I rapporti con altri soggetti sul territorio
1.3	Interventi educativi nelle scuole primarie e medie inferiori	Metodologie e percorsi per l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza, alla salute nelle scuole primarie e medie inferiori
1.4	Promozione del dono nelle scuole superiori	Metodologie e percorsi per l'educazione all'impegno sociale, alla cooperazione nel contesto sociale nelle scuole superiori
		Cenni sulle possibilità di sviluppo della ricerca nel campo della biologia e della medicina rigenerativa mediante la donazione. Come divulgare questi temi in termini semplici e efficaci.
		Esperienze di presentazioni del dono agli studenti delle scuole superiori
1.5	Sensibilizzazione sulle diverse forme di dono	Donazione del sangue. Donazione di cellule, organi tessuti; donazione di midollo Osseo.
1.6	Coinvolgimento degli studenti universitari	Come gestire un banchetto informativo.
1.7	Eventi di sensibilizzazione giovanili	Normative, prevenzione e procedure per la realizzazione di attività all'aperto.
		Come organizzare un evento sul territorio. Organizzazione locale e coordinamento regionale.

ATTIVITÀ		MODULI FORMATIVI
2.1	Sostegno alle attività delle sedi di progetto	Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro
		Il sistema trasfusionale nazionale e regionale.
		Le modalità e gli strumenti di comunicazione associativi
		I donatori Avis. Caratteristiche, dati, risorsa e elementi critici. La comunicazione con i donatori
2.2	Organizzazione di un nuovo sistema di chiamata dei donatori	Il rapporto tra il sistema trasfusionale e le Associazioni dei donatori.
		L'archivio dei donatori e la gestione dei dati
		Attività di segreteria e tutela della privacy.
		Il processo di riorganizzazione del sistema di raccolta. L'organizzazione di una chiamata dei donatori centralizzata.
2.3	Affiancamento ai donatori	Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività di affiancamento ai donatori. Malattie infettive del sangue, comportamenti a rischio.
		Tipologie di sangue, fabbisogno e donazioni.
2.4	Giornate di donazione per gli studenti	Differenti modalità di donazioni: prelievo di sangue intero, prelievo in aferesi.
		Il percorso di accoglienza ai donatori presso l'Unità di Raccolta.

Durata: La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.